**Luogo:** Cimitero di Magliano in Toscana

**Committente:** Famiglia Daniele

**Progetto e direzione lavori:** Arch. Andrea Spinelli

**Progetto e realizzazione**: anno 2015

**Ditta esecutrice:** Ginanneschi Costruzioni s.r.l. - Grosseto

**Lavorazioni in ferro e infissi:** La bottega dell’artigiano di Mario Fregoli con Vetreria Amiatina s.r.l. – Paganico / Arcidosso (GR)

**Lavorazioni in legno:** 2P Krea s.n.c. di Marco Picchi & C.- Grosseto

**Marmi interni:** D.Marble Design s.r.l. - Carrara (MS)

**Travertini esterni**: Saturnia Travertini s.r.l.– Pianetti di Montemerano (GR)

L’idea del progetto della Cappella Memoriale commissionatami dai figli di Pino Daniele nasce dalla volontà di racchiudere in un disegno l’essenza dei luoghi ai quali Pino si era così profondamente legato negli ultimi anni.

L’intervento è stato realizzato nel cimitero di Magliano in Toscana in un piccolo spazio libero tra due cappelle esistenti al quale si accede al termine di una breve ascesa, durante la quale si intravedono i segni della campagna circostante. Voltandosi poi verso valle lo sguardo si ampia e possono scorgersi in lontananza colline e coltivi.

La struttura di progetto poggia su una parte basamentale che stacca da terra il luogo del riposo la quale è stata realizzata (così come le restanti parti in elevazione della cappella) in cemento armato gettato in opera successivamente rivestito in travertino bianco locale, lo stesso che fu scelto dai frati Benedettini per la realizzazione del vicino monastero di San Bruzio, del quale la cappella cerca di raccogliere lo spirito di mistica connessione tra architettura, cielo e natura.

La campagna di Magliano con il suo semplice fascino doveva costantemente dialogare con il gesto progettuale e la sua luce entrare all’interno del sepolcro in tutte le fasi della giornata, illuminandolo dai primi chiarori dell’alba fino al tramonto.

La grande porta di accesso di circa quattro metri di altezza, è stata realizzata con profili in acciaio Palladio e vetro blindato 19/21 extrachiaro al fine di garantire la massima resistenza possibile a tentativi di intrusione e contemporaneamente la perfetta visione dall’esterno. Lo stesso profilo è stato utilizzato nella costruzione del lucernario il quale, in relazione alla grande dimensione e peso, è stato poggiato su un telaio realizzato su misura che nasconde al suo interno i canali di raccolta dell’acqua piovana. Il controllo interno dell’irraggiamento solare è stato inoltre regolato tramite l’impiego di vetro riflettente Sinergy.

La sicurezza della cappella risulta inoltre garantita da un sofisticato sistema di allarme che trova posto nel vano tecnico ricavato dietro l’altare che consta tra i vari dispositivi di quattro telecamere a infrarossi e due microfoni ambientali.

Il pavimento interno e l’altare sono stati realizzati a partire da un’unica lastra di marmo di Carrara Cremo Delicato. La progettazione dell’arredo sacro si è concentrata sulla continuità delle venature della pietra che scorrendo sul pavimento risalgono sull’altare e invitano lo sguardo a dirigersi verso il luogo contenitore dell’urna cineraria celata dietro la croce di vetro fumè.

La cappella è stata concepita come una macchina per la serena contemplazione del ricordo. Lo sguardo dell’osservatore si concentra, attraverso una prospettiva guidata, verso la foto dell’artista e successivamente tende naturalmente a seguire la luce perdendosi nella contemplazione del cielo sovrastante inquadrato dalle bianche pareti.

Il fondale della cappella è occupato da una pala d’altare curvilinea che si innalza verso il cielo: la luce scende morbidamente su di essa entrando dalle grandi vetrate e creando uno sfondo dolcemente illuminato. Tale scelta compositiva è nata dalla volontà di riuscire a captare anche la più flebile luce del mattino e riportarla all’interno del sepolcro in modo tale da creare un luogo sempre illuminato che variasse la tonalità dei suoi riflessi al variare delle colorazioni della luce diurna. Al crepuscolo un sensore permette l’accensione dell’unica illuminazione prevista nascosta in una scanalatura del piano dell’altare che illumina in modo liminare la pala sfumando leggermente verso l’alto.

L’allestimento interno del piccolo memoriale è stato realizzato artigianalmente. L’immagine del musicista posizionata sopra l’altare è montata su una cornice realizzata con vetro antiriflesso Museum e profili in palissandro, materiale del quale risultano composte anche le scritte e la firma apposte sulle pareti laterali. Tale particolare essenza è stata scelta in quanto legno con il quale sono state costruite molte delle chitarre suonate dall’artista: un ulteriore elemento naturale che lega la cappella al pianeta terra, ricostruendo quel legame che Pino Daniele ha così fortemente percepito ed espresso nei versi delle sue canzoni.